

Mi hai salvata, dovresti ricordarti di me.
La primavera dell'anno; giovanotti
comprando biglietti per il ferry.
Risate, perché l'aria è tutta
fiori di melo.
Quando mi sono svegliata, ho capito che
ero capace dello stesso sentire.
Ricordo suoni come questo dalla mia
infanzia,
risate senza motivo, semplicemente perché
il mondo è meraviglioso,
qualcosa del genere.
Lugano. Tavoli sotto gli alberi di melo.
Marinai alzando e abbassando le bandiere
colorate.
E in riva al lago, un giovane lancia
il suo cappello nell'acqua;
forse la sua dolce metà lo ha accettato.
Cruciale
suoni o gesti come
una traccia decisa prima di più vasti temi
e poi inattiva, sepolta.
Isole in lontananza. Mia madre
porgendo un piatto di pasticcini -
per quanto ricordo, cambiato
in nessun dettaglio, il momento
vivido, intatto, non essendo mai stato
esposto alla luce, così mi sono svegliata
euforica, alla mia età
affamata di vita, totalmente fiduciosa -
Dai tavoli, macchie d'erba nuova, il
verde pallido (verdolino)
messo nel buio terreno vivente.
Certo primavera è tornata a me,
questa volta
non come un amante ma un messaggero
di morte, eppure
è ancora primavera, e ancora significa
tenerezza.

You saved me, you should remember me.
The spring of the year; young men
buying tickets for the ferryboats.
Laughter, because the air is full
of apple blossoms.
When I woke up, I realized
I was capable of the same feeling.
I remember sounds like that from my
childhood,
laughter for no cause, simply because
the world is beautiful,
something like that.
Lugano. Tables under the apple trees.
Deckhands raising and lowering the colored
flags.
And by the lake's edge, a young man throws
his hat into the water;
perhaps his sweetheart has accepted him.
Crucial
sounds or gestures like
a track laid down before the larger themes
and then unused, buried.
Islands in the distance. My mother
holding out a plate of little cakes—
as far as I remember, changed
in no detail, the moment
vivid, intact, having never been
exposed to light, so that I woke
elated, at my age
hungry for life, utterly confident—
By the tables, patches of new grass, the
pale green
pieced into the dark existing ground.
Surely spring has been returned to me,
this time
not as a lover but a messenger
of death, yet
it is still spring, it is still meant
tenderly.

Louise Glück, *Nostos* (in *Meadowlands*)

Nel giardino c'era un melo –
e questo sarebbe stato
quaranta anni fa – dietro,
solo prati. Macchie di crochi
nell'erba umida.
Io stavo a questa finestra:
fine aprile. Fiori primaverili
nel giardino del vicino.
Quante volte, davvero, quell'albero
sarebbe fiorito nel mio compleanno,
proprio quel giorno, non
prima e non dopo? Sostituzione
dell'immutabile per il mutamento,
ciò che evolve.
Sostituzione dell'immagine
per implacabile terra. Cosa
so di questo luogo,
il ruolo dell'albero per decenni
preso da un bonsai, voci
che si levano dai campi da tennis –
Lande. Profumo dell'erba alta,
appena tagliata.
Come ci si aspetta da un poeta lirico.
Guardiamo il mondo una volta sola,
nell'infanzia.
Il resto è ricordo.

Louise Glück, *Nostos*

There was an apple tree in the yard –
this would have been
forty years ago — behind,
only meadows. Drifts of crocus
in the damp grass.
I stood at that window:
late April. Spring flowers
in the neighbor's yard.
How many times, really, did the tree
flower on my birthday,
the exact day, not
before, not after? Substitution
of the immutable for the shifting,
the evolving.
Substitution of the image
for relentless earth. What
do I know of this place,
the role of the tree for decades
taken by a bonsai, voices
rising from the tennis courts –
Fields. Smell of the tall grass,
new cut.
As one expects of a lyric poet.
We look at the world once,
in childhood.
The rest is memory.